

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665756
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

RV - GERARCHIA

ROZ - Riferimento orizzontale	0900662184
-------------------------------	------------

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2014OPAOA00665756_a
INVD - Data	2014

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2014OPAOA00665756_b
INVD - Data	2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
-------------------------	----

PRVC - Comune	Pisa
----------------------	------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
-------------------------	--------

PRCQ - Qualificazione	cattedrale
------------------------------	------------

PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
-----------------------------	----------------------------

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Piazza del Duomo
---	------------------

PRCS - Specifiche	sacrestia
--------------------------	-----------

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1867
-----------------------------	------

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione	bacile
---------------------------	--------

OGTV - Identificazione	serie
-------------------------------	-------

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	2
----------------------	---

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XIX
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1838
------------------	------

DTSF - A	1859
-----------------	------

DTM - Motivazione cronologia	punzone
-------------------------------------	---------

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

ADT - Altre datazioni	sec. XIX prima metà
------------------------------	---------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTN - Nome scelto	Lebrun Marc-Augustin
---------------------------	----------------------

AUTA - Dati anagrafici	1782/ 1859
-------------------------------	------------

AUTS - Riferimento all'autore	bottega
--------------------------------------	---------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	punzone
---	---------

AUTH - Sigla per citazione	00005142
-----------------------------------	----------

AAT - Altre attribuzioni	Durand Jean Baptist
---------------------------------	---------------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	argento/ martellatura/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura
--------------------------------	--

MIS - MISURE**MISU - Unità** cm**MISD - Diametro** 41**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il fondo circolare è rialzato al centro, dove è inciso lo stemma Della Fanteria. Intorno al rialzamento centrale si dispiega una complessa decorazione: su campo puntinato, otto cartelle mistilinee sono definite da coppie di i volute concave e di doppie volute intrecciate e sovrapposte a un rombo e racchiudono, in alternanza, piccoli quadrati con corolle di fiori ai vertici e tre fragole su stelo. Fra le cartelle si inseriscono, in alto, coppie di volute a foglia d'acanto affrontate, con piccoli trifogli pendenti. Queste includono un ovulo e si raccordano mediante segmenti orizzontali alle doppie volute intrecciate. La larga tesa reca, su fondo puntinato, coppie di foglie d'acanto a doppia voluta affrontate e includenti un ovulo, dal quale nascono, in alternanza, un fascio di spighe di grano e uno di giunchi . (Segue in OSS)

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di appartenenza** stemma**STMI - Identificazione** Della Fanteria**STMP - Posizione** Parte centrale rialzata**STMD - Descrizione** Scudo coronato caricato da una banda con sette spade.**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI****STMC - Classe di appartenenza** punzone**STMI - Identificazione** Parigi**STMP - Posizione** Bordo della tesa**STMD - Descrizione** Testa di Minerva in campo ovale.**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI****STMC - Classe di appartenenza** punzone**STMI - Identificazione** Lebrun Marc-Augustin**STMP - Posizione** Verso del fondo**STMD - Descrizione** LEBRUN PARIS, il numero I disposto orizzontalmente sovrastato da un quadra to e da un'incudine in campo a losanga.

La coppia di bacili, insieme alla brocca (scheda n° 20000028), alla palmatoria (scheda n° 20000030) e al vassoio porta-ampolle (scheda n° 20000031), è stata acquistata nel 1867 dall'arciprete Luigi Della Fanteria, vicario generale e camerlengo dell'amministrazione interna del Duomo pisano. Questi arredi, recanti lo stemma Della Fanteria, sono attestati insieme al messale con placchette in avorio (scheda n° 20000034), oltre che nell'inventario del 1890, anche in una nota degli arredi sacri acquistati dal Della Fanteria inclusa tra le giustificazioni di pagamenti dell'Opera interna dell'anno 1867. Ad essa sono allegati

NSC - Notizie storico-critiche

anche vari fogli sciolti contenenti la stima eseguita per ogni oggetto dal perito stimatore Pietro Gallani. L'analisi di questi documenti ci consente di formulare alcune osservazioni, che risultano interessanti al fine di ricostruire la storia delle nostre suppellettili. Anzitutto, si deve notare che in origine gli oggetti acquistati dalla Fanteria sono più numerosi di quelli che ci sono rimasti. Infatti, oltre ad essi si contano "una Croce d'Oro cesellata con Brillanti, e Cordone di seta", "un Anello con Brillanti, e Acquamarina legato in Oro", "un Anello con Rose", che però non è stato consegnato, "un Secchiolino, e suo aspersorio d'Argento cesellato" e vari parati sacri. Nell'elenco è incluso anche "un calice Argento cesellato, e dorato, e Patena simile", che probabilmente è lo stesso descritto nell'inventario del 1895 con il numero d'ordine 47 recante lo stemma Della Fanteria sul bordo della base. L'insieme degli oggetti acquistati dalla Fanteria presenta dal punto di vista stilistico un carattere molto eterogeneo, che rivela l'intervento di diverse botteghe orafe. I bacili e la brocca, accostabile ad essi per analogie stilistiche, datati da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 75) alla prima metà del XIX secolo e attribuiti da Antonella Capitanio all'orafo Jean Baptist Durand (A. Capitanio, "Oreficerie francesi nella Toscana occidentale", in Bollettino d'arte, suppl. n. 95, 1997, p. 168), sono opera in realtà dell'orafo parigino Marc-Augustin Lebrun (1782-1859), come è attestato dalla presenza sui bacili del punzone di bottega. Questi non sono gli unici oggetti che la Fanteria ha acquistato alla bottega di Lebrun. Infatti nel libro delle entrate e delle uscite dell'amministrazione interna del Duomo redatto dal 1816 al 1849, sono attestate due voci di uscita indirizzate al "Sig. Lebrun di Parigi", data rispettivamente 17 giugno e 31 dicembre 1848, (AOP, f. 952, c. 86 v), che riguardano, l'una, l'acconto e, l'altra, il saldo del pagamento di un pastorale nuovo, segno che i rapporti tra l'Opera del Duomo di Pisa e il laboratorio orafico parigino erano frequenti. Dunque nel 1808, Lebrun, uscito dalla bottega di Biennais, ne apre una in proprio e si specializza nella realizzazione di vasellame da tavola. A partire dal 1823 e sino al 1855 partecipa a tutte le Esposizioni dei prodotti per l'industria, ottenendo sempre risultati eccezionali, che lo pongono tra gli orafi francesi più apprezzati del tempo. Nel corso della sua lunghissima carriera durata più di trent'anni il suo stile si è evoluto adattandosi ai mutamenti del gusto e delle mode, che è riuscito sempre ad interpretare ed a soddisfare prontamente. Così, nelle prime opere possiamo scorgere l'influsso dello stile Impero, che Lebrun apprende da alcuni tra i suoi maggiori interpreti, come Biennais e Odier. A partire dagli anni Quaranta dell'Ottocento, però, comincia a farsi strada un gusto nuovo, quello da cui traggono origine i revivals. Si cerca di riproporre gli stili che si ritiene incarnino l'essenza più profonda delle varie epoche storiche: il risultato è una reinterpretazione in chiave ottocentesca del Gotico, del Rinascimento, del Barocco, del Rococò. L'oreficeria francese si dimostra all'avanguardia e riesce a cogliere e ad interpretare questo spirito nuovo a partire dagli anni Trenta del XIX secolo. Lebrun evolve il proprio stile assecondando la moda del momento e nell'Esposizione del 1834 gareggia con Durand e con Wagner, ai quali più tardi si aggiungerà Froment-Meurice, nella realizzazione di oggetti chiaramente ispirati allo stile rinascimentale. In questo ambito culturale si collocano la brocca e la coppia di bacili in "Argento di Francia tutto cesellato" acquistati da Luigi Della Fanteria. Dal momento che questi, oltre al punzone di bottega, recano la testa di Minerva, marchio di garanzia e del titolo in uso a Parigi dal 1838, possiamo datarli tra il 1838 ed il 1859, anno della morte di Lebrun. Dal punto di vista stilistico questi arredi si inseriscono

perfettamente nel contesto artistico francese degli anni Quaranta e Cinquanta dell'Ottocento, dominato dal revival degli stili storici.
(Segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Della Fanteria Luigi
ACQD - Data acquisizione	1867

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48833

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	registro dei pagamenti
FNTA - Autore	Bartalini C.
FNTT - Denominazione	Entrata, e Uscita dell'Amministrazione interna della Chiesa Primaziale di Pisa. OPA.
FNTD - Data	1850/ 1881
FNTF - Foglio/Carta	c. 154
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	918

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	documento contabile
FNTT - Denominazione	Giustificazioni del Amministrazione Interna della Chiesa Primaziale di Pisa a dal 1858 al 1892.
FNTD - Data	1858/ 1892
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	950

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mobili della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1890
FNTF - Foglio/Carta	c. 7
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Supino B.
FNTT - Denominazione	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mob ili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1895
FNTF - Foglio/Carta	c. 13 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciabatti F. , Mariotti G.
FNTT - Denominazione	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
FNTD - Data	1899
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Capitanio A.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	p. 168
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 75 n. 34
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.
AN - ANNOTAZIONI	
	(Segue da DESO) Delle due volute che costituiscono ogni foglia d'acanto, q uella esterna è doppia e si affronta a quella corrispondente della foglia d'acanto successiva; da esse nasce un grappolo d'uva. Il

OSS - Osservazioni

bordo mistilineo è decorato con doppie volute a foglia d'acanto affrontate, arricchite di piccole corolle di fiori e includenti un ovulo. (Fine) (Segue da NSC) Ma più che la ripresa di un solo stile qui troviamo una sorta di puzzle, in cui caratteri stilistici rinascimentali si affiancano ad altri barocchi e ad altri medievali, dando vita ad oggetti composti estremamente bizzarri e particolari. In realtà essi non sono espressione di nessuna di queste epoche storiche, ma riassumono in maniera esemplare la volontà tipicamente ottocentesca di riappropriarsi del passato trasfigurandolo. In particolare, i bacili presentano sul fondo una riproposizione dello stile "alla Berain" appena inciso, con cui contrasta sulla tesa un rimando al gusto rinascimentale e barocco, espresso nello sbalzo accentuato delle naturalistiche foglie d'acanto a voluta, dell'uva, del grano e dei giunchi. Invece, il bordo mistilineo, impreziosito da esili volute a foglia d'acanto, ovuli e corolle di fiori, nella sua grazia un po' vezzosa richiama alla memoria il gusto settecentesco. (Fine)